



PROSSIMO APPUNTAMENTO:
DOMENICA 6 GIUGNO ORE 19,00
CONCERTO STRAORDINARIO

di Claudio Abbado
Gustav Mahler
Sinfonia n.2 in do minore detta "Resurrezione"
dal Teatro alla Scala di Milano
IN DIRETTA & ALTA DEFINIZIONE

GIOVEDÌ 10 GIUGNO ORE 20,00
TOSCA

di Giacomo Puccini
dal Teatro Carlo Felice di Genova
con Daniela Dessì e Fabio Armiliato
IN DIRETTA & ALTA DEFINIZIONE

vedi eventuali aggiornamenti il sito on-line
www.cineteatroagora.it

PER INFORMAZIONI:

cineteatro Agorà

Piazza XXI Luglio, 29
Robecco S/N (MI)
tel. 02-94975021 oppure 338-5939861

AGORALIRICA 2009-2010
Mercoledì 26 maggio 2010 ore 20.00
Richard Wagner

L'oro del reno

Su libretto del medesimo

Dal Teatro alla Scala di Milano
LIVE IN ALTA DEFINIZIONE

Personaggi e Interpreti

Wotan René Pape --- **Donner** Jan Buchwald
Froh Marco Jentsch -- **Loge** Stephan Rügamer
Alberich Johannes Martin Kränzle
Mime Wolfgang Ablinger-Sperrhacke
Fasolt Kwangchul Youn -- **Fafner** Timo Riihonen
Fricka Doris Soffel -- **Freia** Anna Samuil
Erda Anna Larsson
Woglinde Aga Mikolaj
Wellgunde Maria Gortsevskaya
Flosshilde Marina Prudenskaya
Direttore **Daniel Barenboim**
Regia Guy Cassiers
Scene Guy Cassiers e Enrico Bagnoli
Costumi Tim Van Steenberg
Luci Enrico Bagnoli
Video Arjen Klerkx e Kurt d'Haeseleer
Coreografia Sidi Larbi Cherkaoui

Ecco gli effetti del desiderio ..

L'opera è il preludio alle giornate che compongono il ciclo dell'Anello del Nibelungo che R.Wagner creò prima come poema letterario e successivamente vestì di musica. Un poema che nelle intenzioni esaltava (sic) la superiorità degli esseri umani mentre invece alla prova dei fatti non è altro che una saga di perdenti, posseduti da una distruttiva sete di potere che li porta tutti a perdere tra le fiamme del rogo finale del Wahalla che chiuderà il ciclo (nel 2013).

[note di **Mario Mainino**]

Scena Prima : Nel fondo del Reno.

Le tre ondine, figlie di Erda la madre terra sono custodi del magico oro del Reno. Giocano tra di loro nuotando gioiosamente **Reinhold, Reihgold** (canto che ritroveremo molto più triste al termine dell'opera) ed invano, il brutto elfo, il nano Alberich, della stirpe dei Nibelunghi, tenta di afferrarle, esse gli sfuggono, schernendo i suoi goffi tentativi. Ma quando Alberich, accortosi dell'oro, viene a conoscenza delle soprannaturali virtù da esso possedute: (chiunque, infatti, dopo aver rinnegato l'amore, si impossessi dell'oro e ne forgi un anello, diverrà padrone del mondo intero), maledice l'amore **So verfluch'ich die Liebe!** e ruba l'oro.

Scena Seconda : Regione libera su vette montane.

Il dio Wotan che ha incaricato i giganti di edificare una nuova dimora per gli dei che chiamerà Walhalla, ha promesso ai giganti in cambio del loro lavoro Freia, dea della giovinezza e dell'amore, che coltiva le mele d'oro che procurano giovinezza alla stirpe degli dei. Wotan viene rimproverato dalla sposa Fricka, perché come sempre gli uomini prendono le decisioni senza consultarsi con le loro donne **Voi uomini coraggiosi allontanate le donne** e cerca di convincerlo a non mantenere l'impegno contratto.

Wotan chiede consiglio allo scaltro Loge, dio del fuoco e questi gli narra del furto compiuto da Alberich, dei poteri dell'oro del Reno, e gli chiede di rapirlo ad Alberich per renderlo alle Figlie del Reno.

I giganti, Fafner e Fasolt, giunti a riscuotere il compenso pattuito, udito ciò accettano di rinunciare a Freia in cambio di quell'oro, ma per assicurarsi il patto terranno in ostaggio la dea sino a che non sarà pagata la loro fatica, e non appena si allontanano con lei scende una grigia nebbia che rende gli dei svigoriti ed invecchiati. Scuotendosi dalle sue dolorose riflessioni, Wotan ordina a Loge di guidarlo nel regno dei Nibelunghi dove si impossesserà dell'oro per riscattare Freia e qui ascoltiamo uno dei passaggi musicali più possenti **la discesa al Nibelheim** con il rumoroso martellare delle incudini .

Scena Terza : Nibelheim.

Alberich con il suo nuovo potere ha reso schiavi i Nibelunghi, imponendo loro di accumulare immensi tesori, che lui sa di non potere usare nel suo regno, ma sa anche che gli uomini sono così avidi dell'oro che con quello sottometterà tutta la stirpe umana. Egli ha saputo creare il magico anello e si è fatto forgiare un elmo magico, da suo fratello Mime, che lo può rendere invisibile, e gli permette di trasformarsi come vuole. Wotan e Loge incontrano Alberich e lo provocano, con le scaltre parole di Loge, a dare prova dei poteri dell'elmo trasformandosi prima in un gigantesco drago, poi in un rospo, ma a questo punto, Wotan lo afferra mentre Loge gli strappa l'elmo. Riprese le sue sembianze, Alberich tenta inutilmente di svincolarsi: dopo averlo legato, gli dei lo trascinano in alto con loro.

Scena Quarta : Regione libera su vette montane.

Wotan e Loge costringono Alberich a consegnare loro tutti i suoi tesori in cambio della libertà, compreso elmo ed anello. Quando il Nibelungo viene lasciato libero lancia una tremenda maledizione **Verfluch diese Ring** l'anello recherà dolore e morte a tutti coloro che ne verranno in possesso **Come a me giunse con una maledizione, sia maledetto questo anello. Chi lo possiede lo roda l'angoscia, chi non lo possiede lo roda l'invidia.**

Con l'oro che Wotan ha tolto ad Alberich si potrà riscattare Freia. Quando i due giganti ritornano, chiedono di avere tanto oro quanto basti a nascondere alla loro vista la dea Freia, ma versato tutto quello che hanno rubato si intravedono ancora i capelli di Freia ed allora Wotan deve aggiungere anche l'elmo, ma **Ahimè ancor scintilla su di me il suo sguardo**, attraverso una fessura di vede l'occhio di Freia e per chiudere anche l'ultimo spiraglio Wotan deve gettarle nel mucchio l'anello, visto anche che Erda, la divinità della terra, apparsa per un attimo ha invitato Wotan a liberarsene pena la morte degli dei. Freia può così tornare in libertà, ma tra i due giganti scoppia subito una tremenda lite per la spartizione del bottino e per il possesso dell'anello. Fafner uccide il fratello Fasolt, e si trasforma in un drago che sederà davanti alla grotta dove custodirà il bottino.

Il dio Donner, chiama a raccolta le nubi **Heda, Heda, Hedo Zu mir, du geduft! Ihr Dunste zu mir Donner der Herr** e con un tremendo colpo del suo martello sulla roccia, scatena un tuono ed un fulmine che dà origine a un luminoso arcobaleno che conduce al Walhalla. Mentre gli dei si incamminano solennemente verso la nuova dimora, dalle acque del Reno giungono i lamenti delle ondine **Reinhold, Reihgold**.